

Focus

Bilanci aziendali

Esercizi 2012-2016

Principali evidenze reddituali, patrimoniali e occupazionali nel settore dei media

1. Settore televisivo

1.1 Indici reddituali e patrimoniali



1.2 Ricavi e occupazione



1.3 Andamento della profittabilità



2. Editoria

2.1 Indici reddituali e patrimoniali



2.2 Ricavi e occupazione



2.3 Andamento della profittabilità



L'analisi si basa sui bilanci delle seguenti 15 imprese:

Canale Italia, Chili TV, Discovery, La7, Mediaset (Italia), MTV (2012-2013), NSTI (2014-2016), QVC Italia, Rai, Sky Italia, Teletcity, Telem Lombardia, Telenorba, Triveneto, Viacom IMNs Italia

L'analisi si basa sui bilanci delle seguenti 15 imprese:

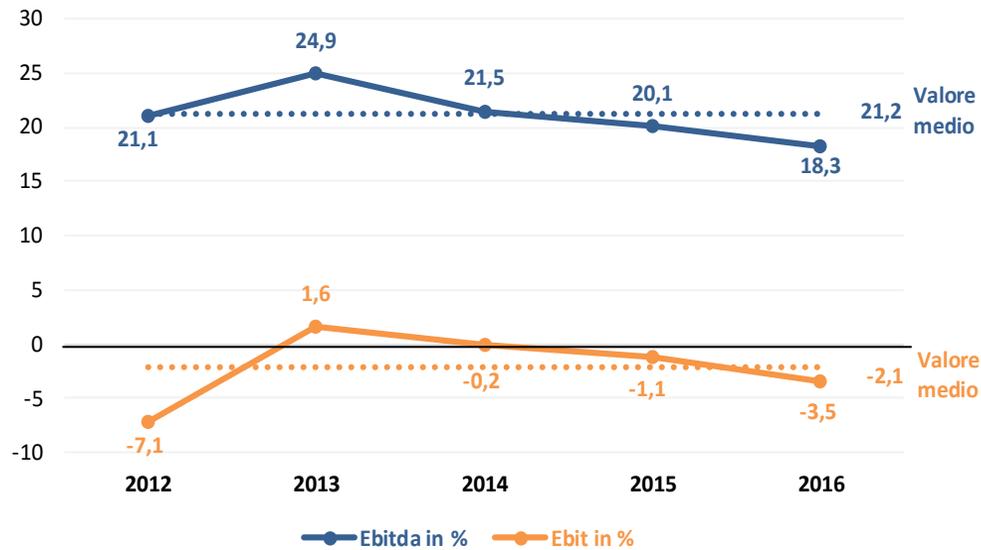
Bresi, Cairo Communications, Caltagirone Editore, Class, De Agostini Editore, Edizioni Condè Nast, Itedi, Gruppo Editoriale l'Espresso, Arnoldo Mondadori, Monrif, Panini, Periodici S. Paolo, RCS Mediagroup, Sole 24 Ore, Wolters Kluwert. Complessivamente le imprese considerate rappresentano, in volume, circa il 70% del mercato dell'editoria quotidiana e periodica.

NOTA METODOLOGICA:

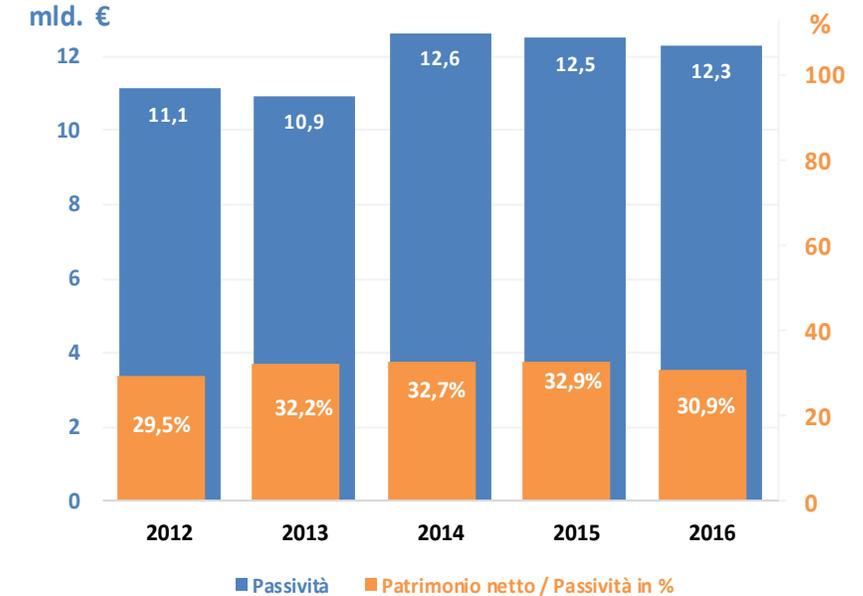
- I valori indicati nelle figure che seguono rappresentano elaborazioni e stime su dati estratti dai bilanci aziendali relativamente agli esercizi 2012-2016.
- Relativamente ai dati sui ricavi, essi non risultano confrontabili con quelli pubblicati nelle Relazioni Annuali dell'Autorità, dal momento che questi ultimi fanno riferimento: *i)* ad un campione di imprese diverso, *ii)* ad estrazioni contabili *ad hoc*, con gli esercizi contabili di riferimento (ad esempio l'anno 2016 per la Relazione Annuale 2017) non ancora approvati dall'assemblea degli azionisti.

1.1 Settore televisivo: indici reddituali e patrimoniali

Ebitda – Ebit (% dei ricavi)



Passività (mld €) e patrimonio netto (in %)

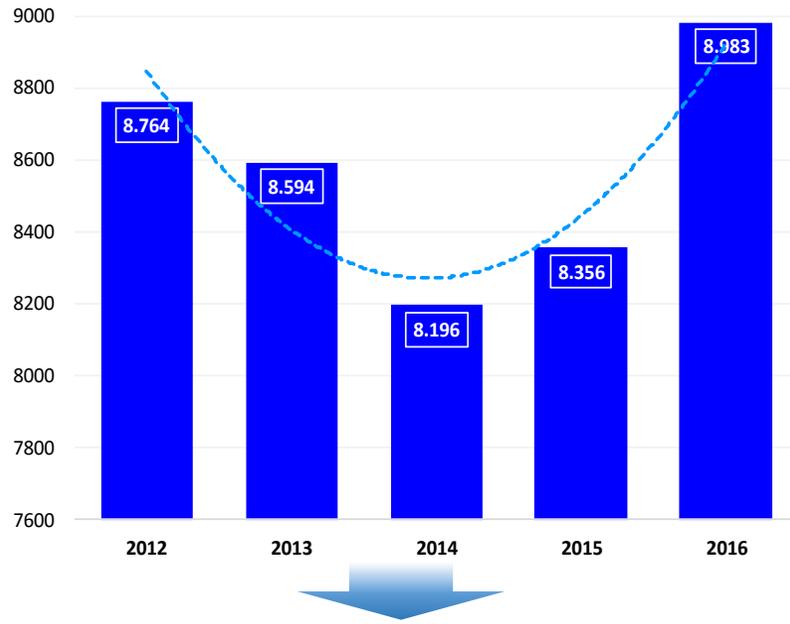


- L'andamento degli indici reddituali mostra, dopo una crescita tra il 2012 e il 2013, un trend di continua flessione
- **Ebitda**
Dopo il massimo raggiunto nel 2013, il margine operativo lordo mostra negli anni successivi un progressiva riduzione (-6,6 p.p.) fino a rappresentare a fine 2016 il **18,3%** dei ricavi
- **Ebit**
Analogo trend si osserva per il margine netto passato dall'**1,6%** del 2013 al **-3,5%** del 2016 (-5 p.p.)
- Dal confronto tra la redditività complessiva delle principali tre imprese del settore (Sky, Rai e Mediaset) e quella delle altre imprese comprese nel campione emerge, nel periodo osservato, la migliore performance, sia lorda (**22,3%** vs **1,9%**) sia netta (**-1,4%** vs **-14,3%**), delle prime a conferma delle maggiori difficoltà che incontrano gli operatori di minori dimensioni

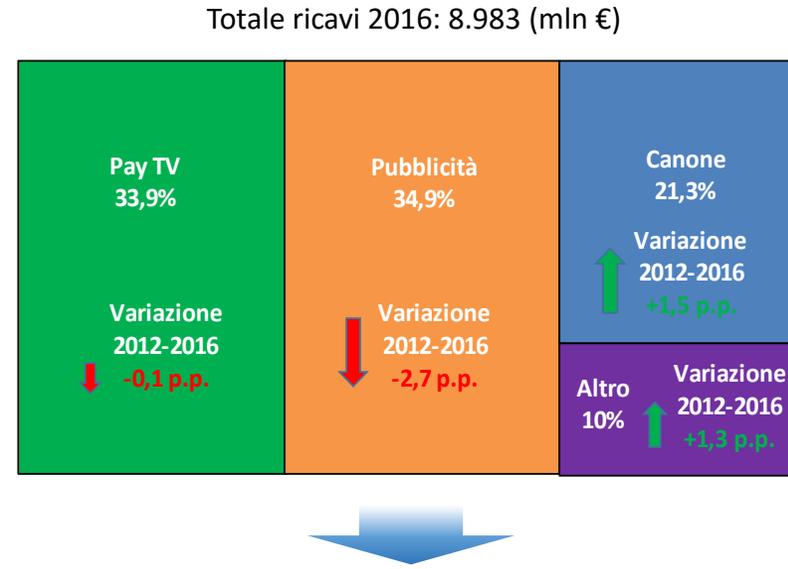
- Il rapporto tra patrimonio netto e passività mostra un andamento di leggera crescita tra il 2012 e il 2015, mentre si riscontra una leggera riduzione per il 2016
- Durante l'arco di tempo considerato, il patrimonio netto è stato pari in media al **31,7%** delle passività

1.2 Settore televisivo: ricavi e occupazione

Ricavi (mln €)

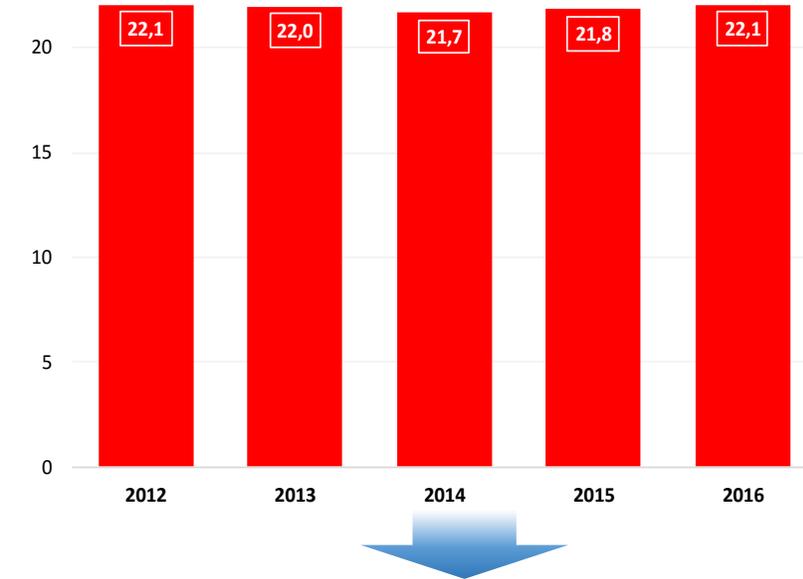


Ricavi in % (2016) e sue variazioni nel periodo 2012 – 2016



Occupati (*1.000) (*)

(*) – I valori della Rai fanno riferimento all'occupazione media del Gruppo, comprensiva dei dipendenti sia a tempo indeterminato che determinato



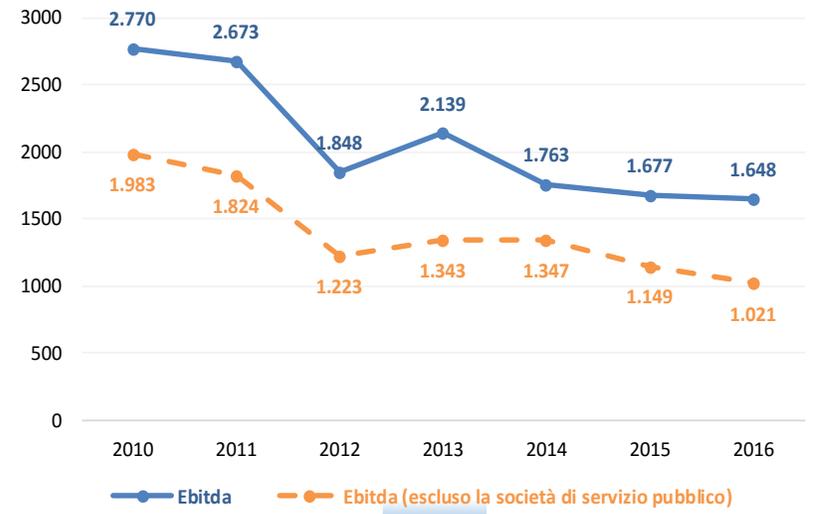
- Tra il 2012 ed il 2016 i ricavi dei principali operatori televisivi sono nel complesso aumentati del **2,5%** (+220 mln di € circa); la crescita è stata del **7,5%** tra il 2015 e il 2016
- Quest'ultimo risultato è in parte dovuto alla crescita dei ricavi pubblicitari (**+5,5%**), dei ricavi da servizi pay (**+3,2%**) e dalla consistente crescita (**+16,6%**) degli introiti provenienti dal canone Rai; in tal senso la differente modalità di raccolta del canone rispetto al passato (nella bolletta de servizi di energia elettrica) ha consentito di ridurre il fenomeno dell'evasione

- Sull'intero periodo osservato (2012-2016), la composizione degli introiti vede diminuire il peso della pubblicità (**-2,7 p.p.**) e quello, in misura meno rilevante, dei ricavi da pay tv (**-0,1 p.p.**)
- Allo stesso tempo cresce la parte imputabile al canone (**+1,5 p.p.**), i cui introiti nel 2016 sono aumentati di quasi **300 mln di €** rispetto al corrispondente valore del 2015, e la parte imputabile ad altre fonti di ricavo (**+1,3 p.p.**)

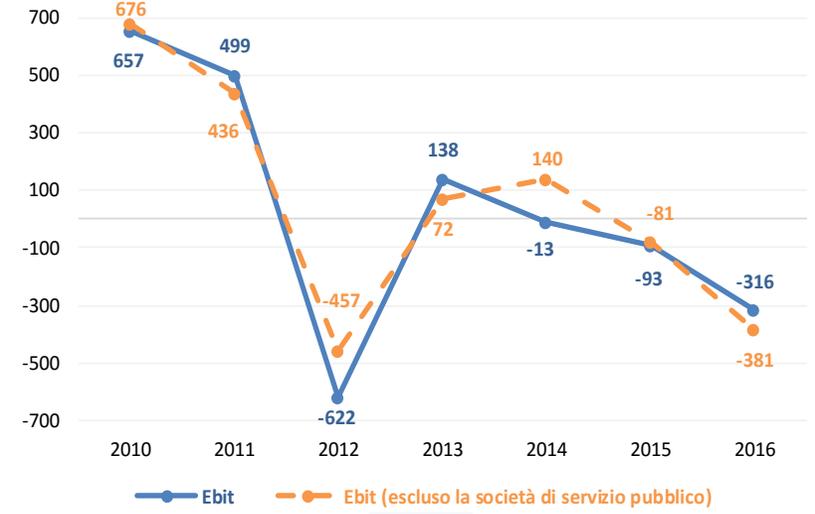
- Nel 2016 gli addetti diretti riferibili al campione di imprese oggetto di analisi ammontano a poco più di **22.000** unità
- Tra il 2012 ed il 2016 il livello occupazionale resta pressoché immutato, anche se risulta in leggera crescita a partire dal 2014
- La crescita degli addetti di Sky e dei «nuovi players», quali ad esempio Discovery, QVC Italia, Viacom, in parte compensa la riduzione dei dipendenti di Rai, Mediaset e delle imprese a diffusione locale

1.3 Settore televisivo: andamento della profittabilità

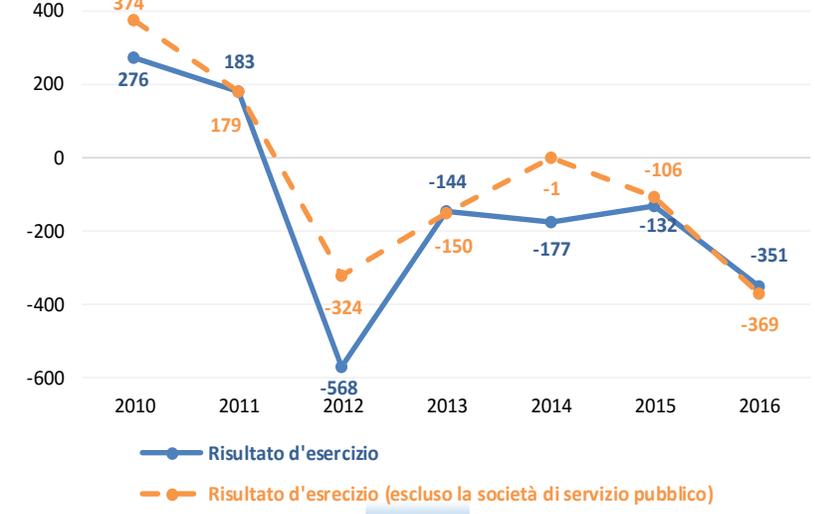
Ebitda (in mln €)



Ebit (in mln €)



Risultato d'esercizio (in mln €)



- Nel periodo considerato (2010-2016) il margine operativo lordo (**Ebitda**) ha subito una riduzione di un miliardo di euro, flessione che sembra essersi arrestata nel 2016; un andamento simile è riscontrabile anche per il margine operativo lordo calcolato senza includere i risultati di bilancio attribuibili alla società di servizio pubblico⁽¹⁾
- La flessione del margine lordo, oltre che per la riduzione dei ricavi avvenuta nel periodo 2012-2015, come mostrato in precedenza (slide 1.2), è dovuta anche alla crescita del complesso dei costi operativi e del personale (+13% nel periodo 2010 – 2016)

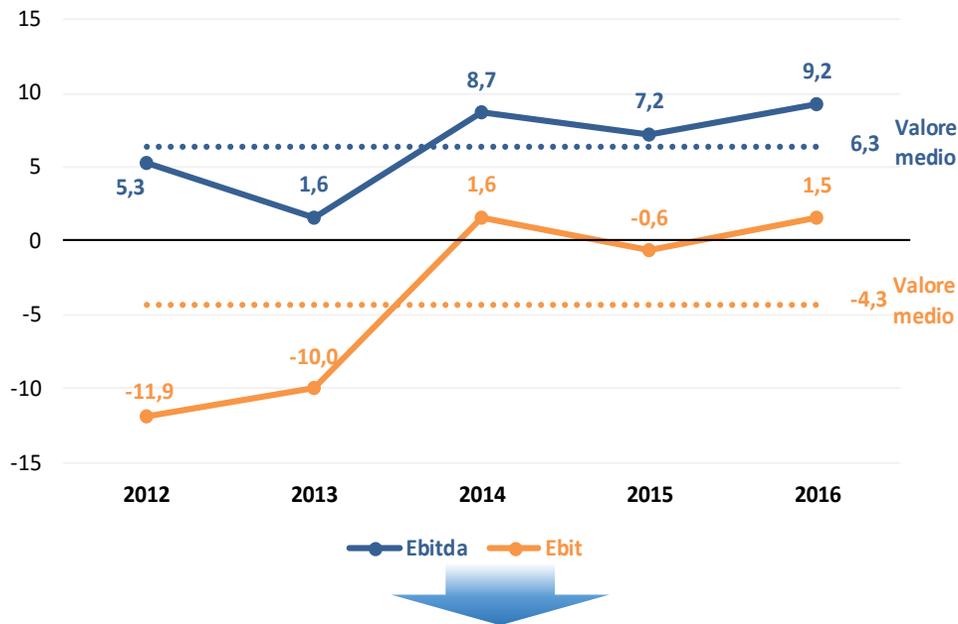
- Il margine operativo netto (**Ebit**), dopo il crollo del 2012 e la ripresa del 2013, nel triennio seguente (2014-2016) vede una progressiva riduzione fino ad arrivare, nel 2016, ad un valore pari a **-316** mln di €
- Il ruolo giocato dall'operatore pubblico non è secondario, in particolare per l'anno 2012; a spingere in basso il valore dell'**Ebit** aggregato, infatti, sono stati i risultati della società di servizio pubblico che ha registrato una forte riduzione della componente dei ricavi collegata all'attività commerciale (pubblicità) e sostenuto ingenti costi per la trasmissione dei grandi eventi sportivi

- Il risultato d'esercizio, nel periodo considerato, mostra una forte riduzione in particolare durante il 2012 quando, a livello complessivo, la perdita è stata pari a **568** mln di €
- Sul valore del 2012, come già ricordato, ha inciso la rilevante perdita (**-244,6** mln €) fatta registrare dalla società di servizio pubblico a causa anche dell'incidenza di partite connesse agli accantonamenti per incentivazioni all'esodo mirate alla riduzione dei costi di struttura attraverso pensionamenti anticipati di dipendenti, appartenenti a tutte le categorie professionali
- Dal 2012, nonostante segnali di ripresa, a livello aggregato il settore non è stato più in grado di generare un utile

(1) -È utile ricordare che la società di servizio pubblico presenta un differente modello di business poiché gli obiettivi non commerciali sono preponderanti; ne consegue un obiettivo di profittabilità che diverge da quello degli operatori con natura commerciale

2.1 Editoria: indici reddituali e patrimoniali

Ebitda – Ebit (% dei ricavi)



- Per quanto riguarda gli indici di redditività, è possibile riscontrare un loro miglioramento nel periodo considerato

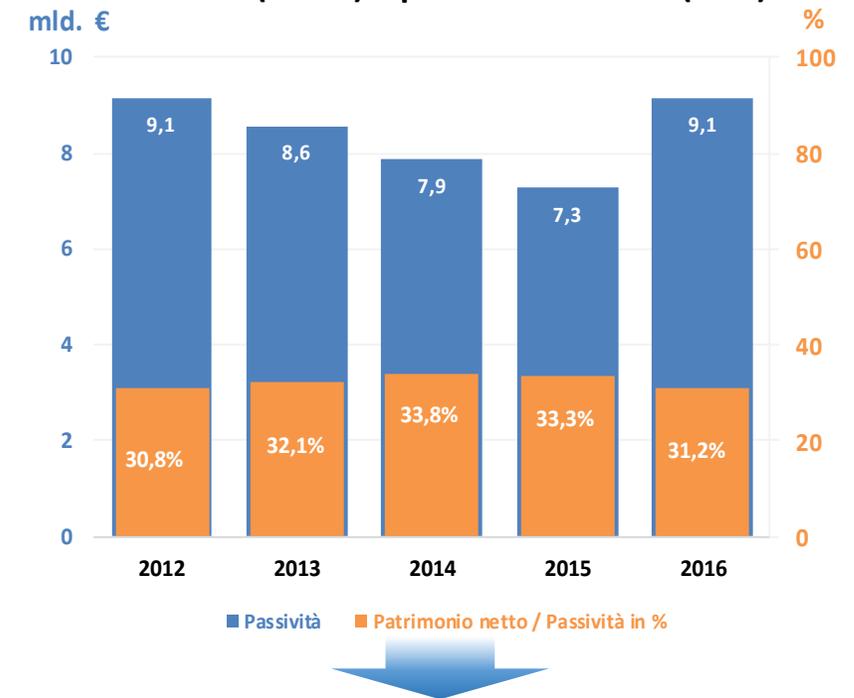
- **Ebitda**

Il dato del 2016 (+9,2%) risulta in ripresa rispetto al 2015 e rappresenta il valore più elevato di tutto il periodo considerato e, quindi, superiore al valore medio di periodo (+6,3%)

- **Ebit**

Nel 2016 torna in area positiva (+1,5%) dopo il contenuto peggioramento registrato nel corso del 2015; sembra comunque essere superato il «biennio nero», quello relativo al 2012-2013, con il margine negativo stabilmente negativo e pari ad oltre il 10% dei ricavi

Passività (mld €) e patrimonio netto (in %)

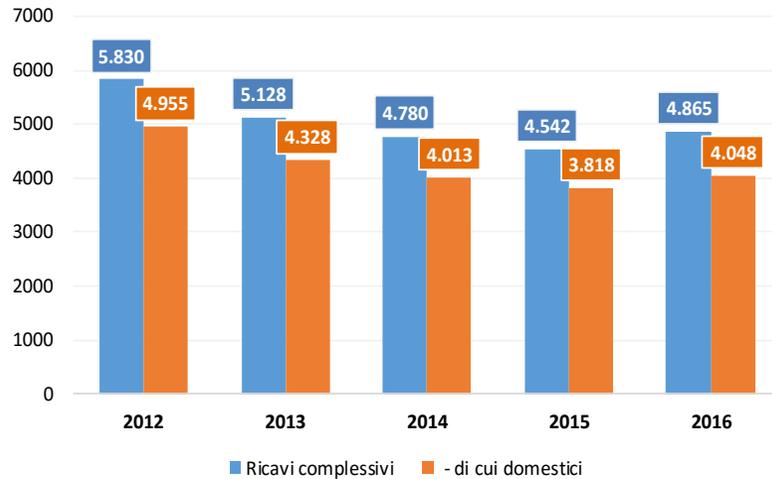


- Il rapporto tra patrimonio netto e passività mostra una leggera flessione a partire dal 2014, anche se, su tutto il periodo considerato, le risorse proprie utilizzate sono pressoché costanti e oscillano tra il 30,8% del 2012 e il 33,8% del 2014

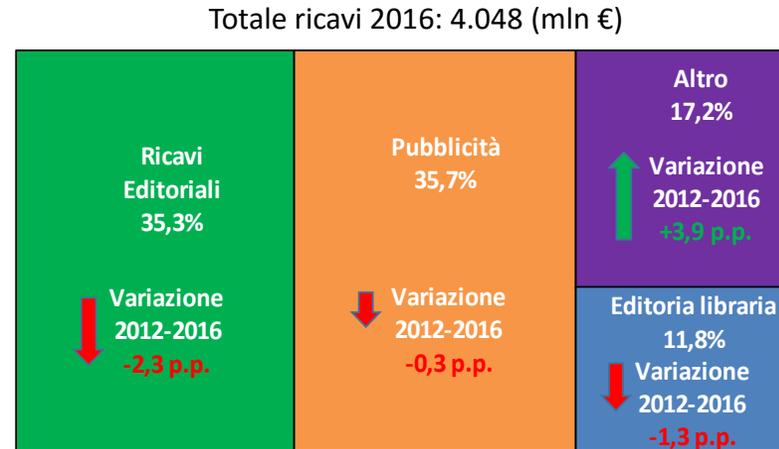
- L'aumento delle passività complessive (patrimonio netto e capitale di terzi) osservato nel 2016 è sostanzialmente dovuto ai processi di acquisizione effettuati da Cairo Communications, e alle attività di riorganizzazione societaria del Gruppo Panini

2.2 Editoria: ricavi e occupazione

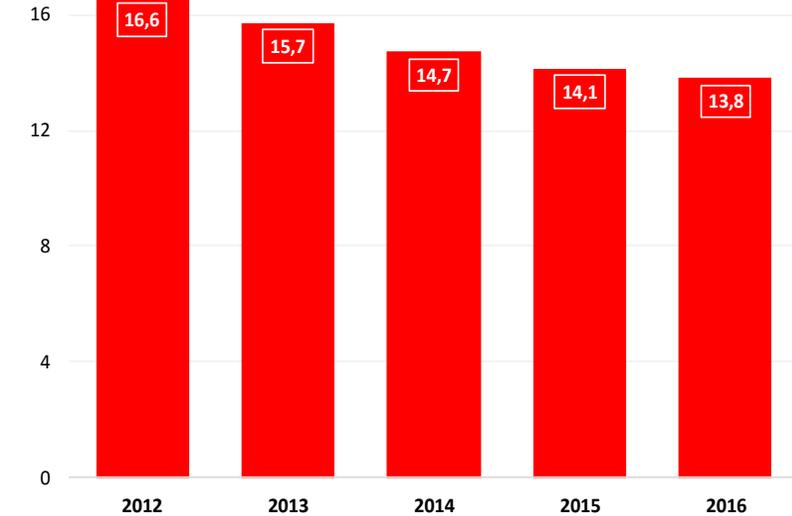
Ricavi (mln €)



Ricavi domestici in % (2016) e sue variazioni nel periodo 2012 – 2016



Occupati (*1.000)



- Tra il 2012 ed il 2016 i ricavi del campione di imprese considerato si sono ridotti di circa **1** miliardo di €, da **5.830** a **4.865** milioni di euro
- Nel medesimo periodo la flessione degli introiti domestici risulta pari al **18,3%**; i ricavi editoriali si riducono di oltre il **23%** e quelli pubblicitari del **19,1%**
- Nel 2016, i ricavi domestici hanno mostrato una crescita complessiva del **6%** grazie soprattutto alla componente libraria⁽¹⁾

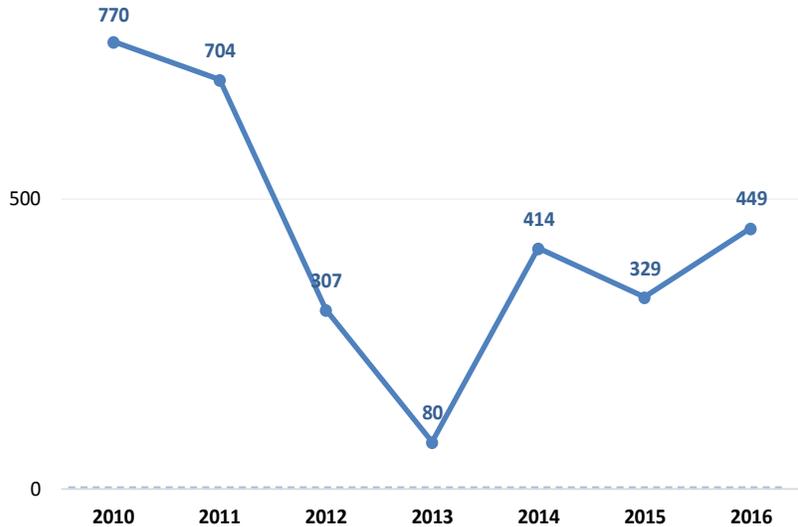
- Nel periodo considerato scende di **2,3** p.p. il peso dei ricavi editoriali che, anche nel corso del 2016, hanno fatto registrare, seppure in misura più contenuta, una flessione
- La quota pubblicitaria si mantiene relativamente stabile nel periodo considerato intorno al **36%**, anche se nel 2016, per la prima volta nel periodo considerato, si registra una loro crescita del **+5%**

- Gli addetti del settore si riducono di oltre **2.800** unità nel periodo tra il 2012 ed il 2016, pari ad una riduzione nel livello occupazionale del **17%**

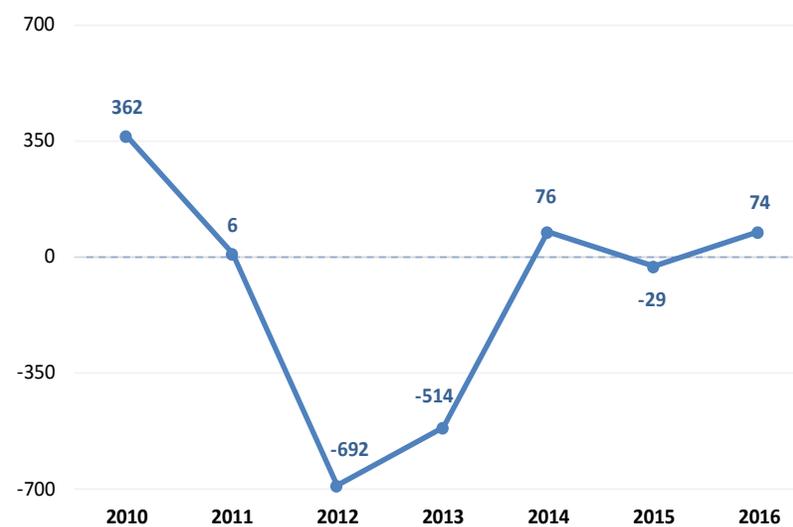
(1) – In parte tale risultato è ascrivibile alle dinamiche di acquisizioni che hanno visto, in particolare, Arnoldo Mondadori acquisire Rizzoli Trade e Rizzoli Education

2.3 Editoria: andamento della profittabilità

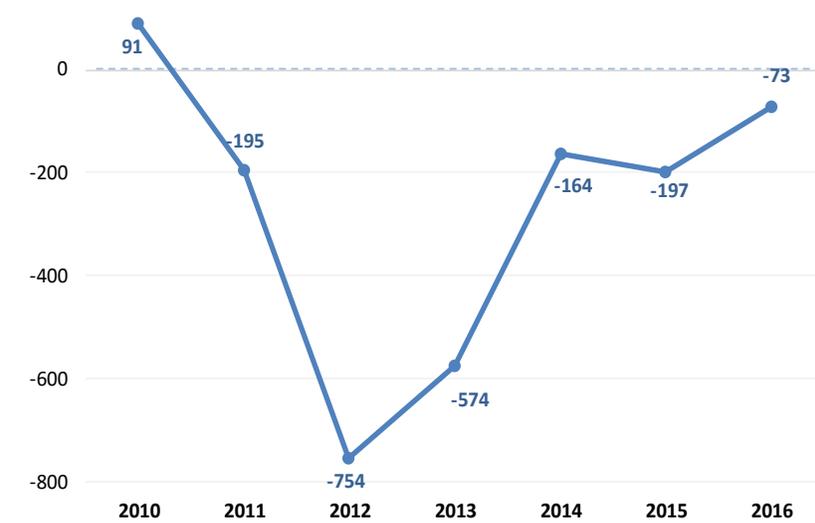
Ebitda (in mln €)



Ebit (in mln €)



Risultato d'esercizio (in mln €)



- Tra il 2010 ed il 2013 il margine operativo lordo (**Ebitda**) ha subito una flessione del **90%**, pari a circa **690** mln di €; a partire dal 2014, il margine registra un miglioramento con una crescita nell'ultimo anno di circa **120** mln di €
- Alla forte riduzione del valore della produzione (**-31,2%** nei sette anni considerati) hanno fatto seguito profonde politiche di riduzione delle spese di gestione con la conseguenza che i costi operativi nel 2016 risultano inferiori di un terzo rispetto al 2010, ed il costo del lavoro si è ridotto di oltre il 20%
- Il margine operativo netto (**Ebit**), il cui valore medio annuo nel periodo considerato è pari a **-102** mln di €, nel 2016 torna su valori positivi (dai **-29** mln di € del 2015 a **+74** mln di € nel 2016)
- Il risultato d'esercizio cumulato del periodo segna una perdita pari a poco meno di **1.900** mln di €; nel 2016, pur rimanendo negativo, il risultato d'esercizio mostra un sensibile miglioramento



AUTORITÀ PER LE
GARANZIE NELLE
COMUNICAZIONI

Servizio Economico Statistico

ses@agcom.it

Roma

Via Isonzo 21/b - 00198

Napoli

**Centro Direzionale Isola B5 -
80143**